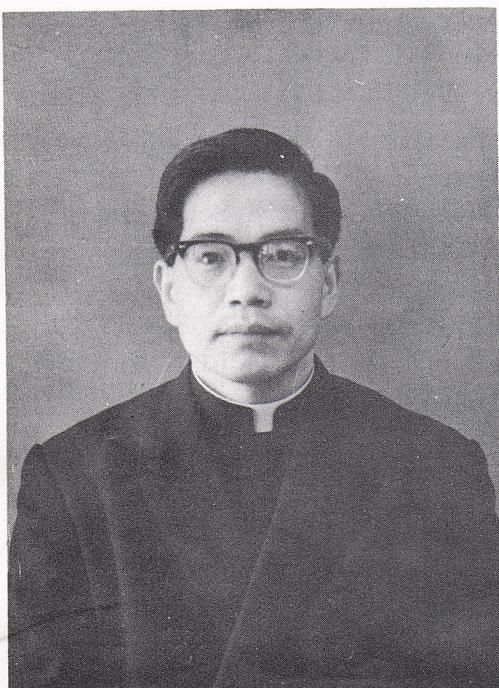


SALESIAN TECHNICAL COLLEGE

Igusa 2-35-11, Suginami-ku
167 T O K Y O , J a p a n



18 luglio 1968

Carissimi Confratelli,
Compio il mesto dovere di comunicarvi la
morte del Confratello professo perpetuo

Sac. Francesco Masao TSUCHIYA

avvenuta alle ore 20,55 del giorno 15
corrente mese.

Quel mattino, le Suore della Congregazione Giapponese della Carità, fondate dal Salesiano Don Antonio Cavoli, non vedendolo venire come al solito per la Santa Messa, telefonarono alla Scuola verso le 6,30.

Andammo a vedere nella sua camera, e lo trovammo disteso sul letto fuori dei sensi, che respirava a fatica.

Chiamato subito il medico più vicino, per suo consiglio provvedemmo immediatamente a chiamare l'ambulanza per portarlo all'ospedale; dove, poco dopo, le condizioni si aggravarono, e gli fu amministrato l'olio santo. Poi sembrò riprendersi. Fu visitato dal sig. Ispettore, Confratelli, Suore, Professori ed allievi, per tutto il giorno.

I medici si prodigarono con tutti i mezzi per salvarlo; ma non potevano dare nessuna speranza. Il Confratello soffriva già da prima di debolezza di cuore; e questa, nella notte, aveva prodotto un'embolia cerebrale.

Si è spento senza riprendere la conoscenza, circondato dal papà e mamma, dal fratello Don Tarcisio, Salesiano, dagli ^{altri} fratelli e parenti, dal sig. Ispettore, da vari Confratelli, Professori e allievi della Scuola, da Suore della Carità e di Maria Ausiliatrice.

La notizia della morte si propagò rapidamente ai Confratelli, e alle famiglie degli allievi, suscitando un plebiscito di commozione e di condoglianze.

I funerali, celebrati alle ore 10 del giorno 17, riuscirono una manifestazione imponente. Messa concelebrata attorno al fratello Don Tar= cisio, con discorso funebre del sig. Don Stefano Dell'Angela Ispettore.

Dopo le esequie, anche il direttore rivolse una parola di ringraziamento a tutti, e di esortazione agli allievi presenti.

La chiesa parrocchiale di Shimoigusa, adiacente alla nostra Scuola, era gremita; come pure il vicino salone, che era stato collegato in modo che tutti potessero seguire la funzione che si svolgeva in chiesa.

Dopo, la salma fu trasportata nel portico della chiesa; ci furono gli ultimi saluti al defunto; poi ognuno passò a deporre un fiore sulla bara, e a guardare per l'ultima volta quel volto che ancora sembrava sorridere composto nel sonno della morte.

Un corteo di macchine e di pullman con oltre un centinaio di persone lo accompagnarono fino al lontano cimitero, per l'ultimo addio.

* * *

Il compianto Confratello era nato a Tokyo il 6 settembre 1931, quarto di sette fratelli, dai coniugi Mosuke e Hana.

Dopo aver fatto regolarmente i corsi elementari, fu il primo della famiglia che ebbe la possibilità di proseguire gli studi frequentando il ginnasio, che allora non faceva ancora parte dell'istruzione obbligatoria; e in seguito, nel mese di aprile del 1947 potè entrare nella Tōritsu Kuramae Kōgyō Kōtō Gakkō (Scuola Tecnica Superiore di Kuramae), nella sezione meccanica.

Aveva da poco iniziato i suoi corsi in questa Scuola di Kuramae, quando venne in contatto con la nostra Parrocchia di Mikawashima, che si trova appunto nello stesso rione. Fu il nostro Don Franco Rossi, allora Parroco di Mikawashima, che ebbe modo di istruire nelle verità della fede questo giovane; il quale, in poco tempo, ha guidato alla Chiesa la mamma e i fratelli e l'unica sorellina, ad ascoltare l'istruzione catechica. In seguito venne anche il padre, all'inizio solo per essere sicuro di cosa andava ad ascoltare la sua famiglia.

Nella notte santa di Natale del 1948, il giovane Masao Tsuchiya riceveva il battesimo a Mikawashima, da Don Franco Rossi, col nome di Francesco. A distanza di meno di un anno, riceveva il battesimo la famiglia intera.

Alcuni anni dopo, il nostro Francesco così lasciò scritto in un foglio indirizzato al direttore del nostro Orfanotrofio Salesiano di Kōkubunji (Tokyo), Don Archimede Martelli:

"Finita la seconda guerra mondiale, in base alla mentalità corrente, e alle direttive dei miei maestri, io non vedeva altro ideale per la mia istruzione che il ramo della produzione industriale. Però, quando, dopo la guerra, venni a conoscere il Cattolicesimo, fece nuovamente capolino in me il desiderio già concepito fin da bambino di diventare educatore: da tanto tempo infatti sentivo l'importanza di essere guida agli altri. Ora capisco che per il bene del Giappone si richiedono molti preti Giapponesi, perchè sono convinto che è cosa urgente fare del Giappone un Paese Cattolico".

Questo il sorgere della vocazione del nostro Don Tsuchiya, il quale appena compiuti i corsi alla Scuola Superiore Tecnica di Kuramae, immediatamente entrò nel nostro orfanotrofio di Kokubunji per iniziare l'aspirantato (aprile 1950), come insegnante di scienze nei corsi superiori delle elementari di questo orfanotrofio.

Mirava al sacerdozio, concepito come ringraziamento a Dio per il grande beneficio della fede, e ai genitori che "con gioia" (come essi stessi gli confermarono con atto formale) lo lasciarono libero di seguire la sua vocazione; e insieme come servizio ai fratelli da guidare alla fede.

Scriveva: "Ciò che mi ha confermato nel desiderio di divenire sacerdote, è questa grande grazia ricevuta da Dio: che cioè nella mia famiglia io sono stato il primo a ricevere il dono della fede; e poi il fatto che in appena un anno dal mio battesimo, tutta la famiglia venne a far parte della Chiesa. Il Signore si è servito di me come una scintilla per accendere il dono della fede, che ora per mezzo dei miei genitori e fratelli ha incominciato ad espandersi anche ai parenti e conoscenti. Per cui, io sono convinto che è mio dovere, senza limitarmi a questo lavoro di 'fukyō' (=apostolato) fra i conoscenti, intraprendere la vita religiosa per poter cooperare ad un più ampio apostolato. Inoltre io fui il primo nella mia famiglia a poter proseguire gli studi oltre i corsi obbligatori, cosa che non fu possibile ai miei fratelli maggiori. Ora il far fruttificare, anzi il far meglio fruttificare questo dono che fu dato per primo solo a me, penso sia il miglior mezzo per ricompensare i genitori e i fratelli che pur nella loro povertà non solo mi hanno dato modo di proseguire gli studi, ma non hanno messo nessun ostacolo alla mia vocazione".

Con questi sentimenti, Francesco entrava come aspirante Salesiano nel nostro orfanotrofio di Kokubunji; mentre contemporaneamente il fratello minore Tarcisio Shigeaki entrava lui pure nella nostra Scuola Salesiana di Miyazaki, per compiervi come aspirante i suoi studi.

Dopo un anno di aspirantato, il nostro Masao Francesco, il 27 luglio 1951 iniziava il noviziato a Chōfu, ove fece la vestizione chiericale il 28 ottobre 1951; e il 16 agosto 1962 emetteva i primi voti religiosi rinovati in perpetuo l'8 marzo 1958.

Il compianto Mons. Vincenzo Cimatti, suo direttore allo Studentato di Chōfu, dava di lui il seguente giudizio: "Temperamento calmo, generoso e laborioso. Spirito religioso, ecclesiastico e apostolico eccellenti. Pietà e osservanza regolare in tutto".

Questo giudizio, più volte ripetuto, sebbene con formulazione un po' diversa, è confermato da quanti conobbero il Confratello, il quale si è andato lavorando e perfezionando sempre più colla lotta continua ai propri difetti.

La sua tendenza al positivo, al concreto, la sua visuale serena delle cose, l'aveva già manifestata anche per iscritto ai suoi Superiori: "Io ho molti difetti, ma penso di correggerli con la vita religiosa.... Anche la Congregazione ha i suoi difetti; ma io, più che ricercare questi difetti, desidero scoprire i lati buoni. E se tanti, per aver condotto vita religiosa in questa Congregazione, sono diventati sacerdoti e religiosi esemplari e santi, così penso che sarà possibile anche a me tendere alla perfezione correggendo i miei difetti e obbedendo alle regole della Congregazione".

E questo suo proposito non restò lettera morta; ma fu oggetto del suo lavoro personale nel suo breve curriculum salesiano.

Il tirocinio pratico l'aveva fatto alla Scuola Professionale Ikuei, di Tokyo, ove ritornò, dopo l'ordinazione sacerdotale, avvenuta il 20 dicembre 1960, nell'adiacente chiesa parrocchiale di Shimoigusa, la stessa dove fu poi fatto in seguito il suo funerale.

Consacrare la sua vita nel sacerdozio e nell'insegnamento: questo fu d'ora in poi il suo ideale.

Per rendersi più atto all'insegnamento superiore frequentò pure l'Università (Kōgakuin Daigaku) specializzandosi in elettricità; ed in seguito gli fu appunto affidata la sezione di elettro-meccanica della nostra Scuola Professionale, divenuta nel frattempo Scuola Tecnica Industriale.

Esplicò la sua attività sacerdotale soprattutto nelle varie Cappellanie di Suore, e nella direzione spirituale degli allievi della Scuola.

Seppe pure circondare di comprensione ed incoraggiamento il sig. Ha-seba Tommaso nella sua provvidenziale opera assistenziale "after-care-center", cooperando con lui nella guida di questi giovani provenienti in gran parte dai nostro orfanotrofi.

Seppe cattivarsi la fiducia e la stima e venerazione di quanti vennero in contatto con lui; e la piena partecipazione ai suoi funerali, ne è una prova evidentissima.

Il nostro carissimo Don Francesco Tsuchiya ha lavorato da buon Salesiano, fino all'ultimo giorno. Egli sapeva che il suo cuore era debole, e che forse non avrebbe durato a lungo.

Un mese fa, in un periodo di particolare stanchezza, mi confidava che per andare a tenere la sua lezione al quarto piano, a metà delle scale doveva sostare per riprendere fiato.

Invitato ad usarsi dei riguardi e a riposare, assentiva con un semplice sorriso; ma poi continuava il suo lavoro con la solita regolarità e tenacia.

* * *

La vita l'aveva offerta alla Congregazione Salesiana, e per lui l'importante era spenderla tutta per il Signore, nel posto chel'ubbidienza gli aveva affidato, in mezzo ai suoi cari giovani.

La sua repentina scomparsa a soli 37 anni fu fortemente sentita da tutti, confratelli, maestri e allievi. Tra i maestri esterni, alcuni, ancora pagani, dissero in occasione del funerale di aver capito che cosa è il prete cattolico: il nostro Don Tsuchiya infatti ha saputo concretizzare in sè, nella sua vita tutta dedita alla guida scientificae spirituale di tante anime, la figura del prete cattolico, che vive e lavora in questo mondo per portarvi e innestarvi la presenza dell' "eterno", al quale ha saputo consacrare tutte le risorse naturali e spirituali, come ebbe a notare il sig. Ispettore nel discorso funebre.

Il nostro carissimo Don Tsuchiya è il primo sacerdote Salesiano Giapponese che ci lascia. Per la nostra Scuola è una perdita molto grave.

Ci conforta però il pensiero che per il suo sacrificio il Signore ci manderà altre vocazioni, di cui la nostra Ispettoria ha tanto bisogno.

Chiedo la carità dei vostri suffragi; e vogliate anche pregare per i bisogni di questa Casa e di tutta la nostra Ispettoria.

Don Clodoveo Tassinari
direttore

DATI PER IL NECROLOGIO: sac. TSUCHIYA Francesco Masao, nato a Tokyo, il 6 settembre 1931; morto a Tokyo il 15 luglio 1968, a 37 anni di età, 16 di professione religiosa e 7 di sacerdozio.

東京・1968年7月18日

敬愛する会員のみなさま

本会終生立願者フランシスコ土屋真男神父さまが今月15日午後8時44分帰天されましたことをお知らせ申しあげます。

本会司祭アントニオ・ガヴオリ師によって設立された宮崎カリタス修道会の井荻本部で、その朝、いつものように、土屋神父さまがミサにこられないのを不思議に思い、本育英学院に6時30分ごろ電話をしてくれたのを機に、私たちは、同神父さまを部屋にさがしにいって、本人が意識不明のまま、苦しい呼吸をしているのを発見しました。

一番近い医者をよび、そのすすめにしたがって、ただちに急救車をねがい、病院につれていきましたが、まもなく病状が悪化したので、病人の秘跡をさづけました。

それから、しばらくのあいだは、いくらかもちなおしたようにみえ、その間、本会管区長さまをはじめ、会員、シスターがた、先生、生徒たちの訪問が一日中つづきました。

医者は、全力をつくしましたが、すでに望みがなかつたといわねばなりません。日ごろ心臓の弱かった神父さまに、そのまえの晩、心臓弁膜症からくる脳栓塞症が発生したのです。

こうして、意識不明のまま、土屋神父さまは、ご両親をはじめ、ご令弟の本会員タルチジオ神父さま、および、ほかのご兄弟とご令妹、ならびに、ご親戚のかたがた、また、サレジオ会管区長さま、本会会員と育英学院の先生、生徒、カリタス会ならびに、扶助者会のシスターがたのみまもるうちに、静かに息たえられました。

土屋神父さまの訃報は、サレジオ会各支部や生徒の家庭にまで速やかに伝わり、どれほど人々を感動させ、悲しませたことでしょう。

葬式と告別式は、17日午前10時からおおぜいの参列者のもとで、いとも莊厳におこなわれ、ご令弟タルチジオ神父さまを中心に、共同ミサがささげられ、サレジオ会管区長さまは、追悼の辞をのべられました。

ミサののち、育英学院を代表して、私も参列者一同に

謝意をあらわし、生徒一同にすすめのことばをのべました。

下井草教会が満員なので、隣接の育英学院の講堂も利用し、すべての参列者が、教会内でおこなわれる儀式にいくぶんなりともあずかることができるよう適当に設備されていました。

つぎに遺体は、教会のまえに移され、おわかれのことばが、各代表によってのべられ、花をささげる式がおこなわれました。そのとき、全参列者は、それぞれ、ひとくきの花を遺体のそばにささげて、死の眠りについたとはいえ、まだほおえんでおられるようにみえる土屋神父さまに、最後のあいさつをしたのであります。

そののち、自動車とバスの長い行列が、遠い調布のカトリック墓地まで神父さまをお送りしました。

* * *

土屋神父さまは、昭和6年9月6日、東京に7人兄弟の4男として、土屋茂祐とハラとのあいだに生まれました。

当時の義務教育であった小学校をおえて進学するのは、この家庭でははじめてのことでしたが、土屋神父さまは、中等教育へすすみ、1947年4月から東京蔵前工業高等学校の工学部に入学されました。

土屋神父さまが、三河島教会と最初の縁をむすんだのは、この学校に通うようになってまもないころのことでした。

当時の三河島教会の主任司祭は、フランコ・ロッシ神父さまでしたが、その教えをきくと、すぐ母や兄弟と妹をつれてきて、みないっしょに教理をまなび、のちには、父までこれに参加するようになりました。

最初、父はただ、家族のものが、どんな話をきいているのかと、しらべてみる程度のかるいきもちで教会にきいていましたが、のちには、一家あげて、熱心な教理の研究者になってしまいました。

そして、1948年のちょうどクリスマスの聖夜のことです。土屋真男君は、ついに、三河島教会において、フランコ・ロッシ神父によって、めでたく洗礼をうけ、靈名をフランシスコとよびました。

また家族も、かれの努力によって、一年もたたないうちに全員受洗しました。

それから、2、3年後、フランシスコは、東京サレジオ学園の当時の園長アルキメデ・マルテリ神父さまにあてた一まいの紙に、こう書きのこしています。

「私は、幼少の折から教育者となることを希望していました。長じてからは、ますます他人を導くことの重要性をみとめるようになりました。第二次世界大戦により、私は、私の教育者希望は、物資生産部門に転換をよぎなくされました。終戦後、カトリックを知るにおよび、ふたたび崩え出てまいりました。そして日本人のために日本の多くの司祭こそ必要である、日本こそカトリック教國にせねばならぬと確信いたしました。」

土屋真男君の司祭職への召しだしは、こうして芽ばえたのであります。

かれは、藏前工業高等学校をおえるとまもなく、1950年4月に、サレジオ会志願者として、東京サレジオ学園におもむき、ここで、小学校高学年に、自然科学を教えながら、教育者としての道をふみはじめました。

もちろん、かれのねらいは、司祭職であります。かれはこれを、信仰のめぐみを与えてくださった神に感謝をしめし、召しだしに従うこと——正式の承諾書をもって——「よろこんで」承諾してくださったご両親にむくいるとともに、おおくの兄弟を信仰にみちびくための奉仕の手段と考えていました。

この点についても、こう書きのこしています。

「司祭への希望を強めたものに、つぎの天主さまから大きなめぐみがあったのです。私の受洗後、わずかに一年のあいだに全家族が教会へ足をはこぶようになり、ついには改宗することを得ました。

現在では私を点火点としてくださったこの改宗は、両親そして兄弟らの手によって親戚、知人にもおよびはじめたため、私は、これら知人間の布教になんら拘束されず修道にいそしみ、より大きな布教にくわわりうると確信いたします。

また、私は、七人兄弟の真中（内男六人、女一人）四番目の子であるため、日本の習慣としてなんら家庭にこ

だわることなく、自己の意志を完遂させてくれます。

また、わが家庭で、はじめて中等教育まで（義務教育以上に）出していただいたのも、私からであり、兄たちは、あまり学問をえる機会をもちませんでした。この私だけに、はじめてあたえてくださったこのめぐみを生かす、よりよく生かすのは、まずい中から私に学問の機会をあたえてくださり、なに一つとして不平をいわなかった両親そして兄たちへむくいる一つの道もあると信じます」。

フランシスコ土屋真男君は、このような心がまえで、東京サレジオ学園で志願期をはじめましたが、すぐ弟のタルチジオ茂明君が、その手本にならい、同じ道をたどって、宮崎日向学院に志願者としておもむきました。

フランシスコは、志願期間を一年すごしたのち、1951年7月27日、東京都調布市サレジオ神学院にはいり、同年10月28日着衣式がおこなわれ、1952年8月16日めでたく初誓願、1958年3月8日終生誓願をたてました。

当時、故チマッティ神父さまは、調布サレジオ神学院院長をしておられましたが、神学生フランシスコ土屋真男について、次のような判断をされました。

「あかるく寛大で、熱心に働く気質をもち、修道者、聖職者、使徒としてのかれの精神は抜群である。また、その信心と修道生活をまもる点においては、すべてにおいて申し分がない」と。

これは、ちがった表現ではあっても、いく度もくりかえされ、しかも、かれを知っている人々が、この判断の正しいことを証明しています。

これに加えて、土屋真男君は、自分の欠点に戦いをいどんで、日ましに完徳への道を前進していました。

また、そのかたむきとしては、積極的で具体的なことにアクセントがあり、ものごとの明るいビジョンが目だっていました。

かれ自身、そのかたむきを次のように口上にうちあけたことがあります。

「私には、多くの欠点があります。これも修道生活によって修養したいと思います。……また、私は、会の欠点をみつけるよりは、よいところを、そして、あの会で

修道したために、ついに、あの神父さま、あの聖人のような修道者が出てならば、私も欠点をなおし、会に従うことによってどのように完徳にすすめるにちがいないと考えよう」。

この決意は、むなしくおわったのではありません。サレジオ会会員としてのその短かい期間に、努力に努力をかさね、これを実現させるためにベストをつくされました。

その後、土屋真男さんは、調布のサレジオ短大で、哲学の課程をおえると、育英学院で、実地課程をすませました。そして、1957年4月、ふたたび調布サレジオ神学校にかえって、神学を学び、1960年12月20日、東京下井草教会において、司祭に叙階されました。

1961年4月から、また育英にもどって、司祭職と教職にはげむようになりましたが、その後、工学院大学に電気工学を専攻し、育英工業高等専門学校にあって、電気工学科主事として、なくなられるその日まで活躍されました。

かれの司祭としての活躍は、とくに、いろんな女子修道院におけるミサ聖祭や靈的配慮、サレジオ学園の子どもたちへの、また、育英学院の生徒たちへの献身が目だっていました。

なおそのうえ、アフターケアセンター「いこいの家」における長谷場師のよき理解者でも、よき協力者でもあり、青年たちの指導を、熱意をもって果しておられました。

教職にたずさわるときにも、その特色はよく目だち、教師からも、生徒からも、ともにその信頼と愛と尊敬をうけていました。告別式の参列者が、あれほどおおかつたのも、その一つの証拠であります。

私たちの敬愛する土屋真男神父さまは、なくなられるその日まで、よいサレジオ会員として働かれました。

かれは、心臓が弱かったので、長寿できないことを予感していましたが、なくなる一ヶ月まえのことです。

かれは、このごろ、ひじょうに疲れ、4階まで講義にいくのに息が苦しくて、途中でひと休みしなければならないということを、私にうちあけたことがありました。

そのとき私が、「少し休んでは……」とすすめますと、かれは、ほおえみながら、うなずいていました。でも、あのれいの忍耐づよさで、また仕事をつづけました。

すべてをサレジオ会にささげていた神父さまにとつて、なによりも重大なことは、日上たちからゆだねられた任務を果しながら、そのいのちをみな神と、愛する生徒たちのために使うことだったのです。

土屋神父さまが、わずか37歳でなくなられたということは、サレジオ会員、教師、生徒一同のために大きなショックでした。告別式にさいして、信者でないある参列者は、カトリック司祭とは何か、ということが、こんどこそわかったと、もらしていました。

じじつ、フランシスコ土屋神父さまは、学問的にも靈的にも、おおくの人々の指導にささげつくしたその生活によって、カトリック司祭の「すがた」を具体化するのに成功したといわねばなりません。

なぜなら、カトリック司祭が、この世において生きる理由と、そして働く理由とは、ほかでもなく、「永遠」つまり、神という問題を、現代世界のなかに現存させ、うえつけるためだからであります。

告別式のミサにさいして、サレジオ会管区長デランジェラ神父さまがのべられたように、土屋神父さまは、この「永遠」にその生涯を心身ともにささげられたかたであります。

それでも、土屋神父さまは、サレジオ会の邦人司祭としては、最初になくなられたかたで、本会日本管区にとり、これほど重大な損失はありません。

私たちは、土屋神父さまのぎせいの報いとして、本会が、ひじょに必要としている新しい会員を、神がおつかわしになるという希望をもって、心をなぐさめるようにしましょう。

みなさんのお祈りを、土屋神父さまの永遠のやすらぎのためにおねがいするとともに、本育英学院と、サレジオ会日本管区全体のためにもおねがいいたします。

クロドヴェオ・タシナリ神父

育英学院院長